

ONCOLOGIA E POLEMICHE

Non sono cure per vecchi «Farmaci anticancro innovativi, ma costosi, negati ai pazienti anziani»

(F.C.) Troppo costose, non sono cure per vecchi: farmaci anti-cancro innovativi "negati" ai pazienti anziani, nonostante gli over 65 siano ormai la maggioranza dei malati di cancro. Lo denuncia Silvio Monfardini, già direttore della Divisione di oncologia medica dell'Istituto oncologico veneto (Iov), dal congresso della società americana di oncologia clinica (Asco), in corso a Chicago. «La scoperta e la terapia di un tumore in un ultrasessantacinquenne - spiega - pongono immediatamente sul piatto una serie di questioni che non toccano una persona più giovane. Il paziente anziano, infatti, spesso soffre già di altre patologie, non di rado croniche, assume vari farmaci che possono costituire un ostacolo per le cure anti-cancro, è depresso, talvolta non in grado di intendere pienamente o non autosufficiente». Il quadro è di per sé complicato: oltre il 60% di tutte le neoplasie insorge in persone di età superiore ai 65 anni, di queste il 40% in over 70enni. Ma ad aggravare la situazione sono pregiudizi e motivi economici. «Fino a pochissimi anni fa i malati over 65 non vivevano abbastanza - afferma l'oncologo, fino a un anno fa primario allo Iov, ora impegnato a chiudere alcuni progetti di ricerca - per trarre giovamento da un terapia antitumorale. In poche parole si riteneva, e purtroppo ancora oggi molti lo pensano, che curare un anziano "non valesse la pena". I nuovi farmaci antitumorali hanno costi elevati, e le strutture sanitarie tendono a ridurre le spese escludendo prima di tutto gli anziani dalla prescrizione di terapie costose». Eppure gli studi più recenti dimostrano che questi farmaci funzionano anche nei pazienti in là con gli anni, con percentuali di efficacia uguali a quelle dei più giovani, senza gravi effetti collaterali. Dunque, discriminazioni? «Assolutamente no - risponde Pier Carlo Muzzio, commissario straordinario dello Iov -; in Italia si sta seguendo una politica di attenzione verso i farmaci e le terapie più costose ma non ci sono riserve mentali che derivano da un'ossessione per l'aspetto economico. Del resto l'oncologia negli anziani è diventata una disciplina nuova, come dimostra la recente nascita di un'associazione, l'Aiote, formata dagli oncologi per la terza età che studiano gli effetti dei chemioterapici negli anziani: in questa fascia di popolazione, infatti, le controindicazioni o le interazioni tra farmaci vanno studiate approfonditamente, caso per caso».

